



**AMICI DELLA TERRA - Versilia**  
via Giuseppe Viner 53 55042 FORTE DEI MARMI (LU)  
C.F. 94004100460  
C.C.P. 12219556  
e-mail: [adtversilia@tiscali.it](mailto:adtversilia@tiscali.it)  
[amicidellaterra.versilia@gmail.com](mailto:amicidellaterra.versilia@gmail.com)

Forte dei Marmi 7/08/2023

Spett. Regione Toscana

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Presidente della regione Toscana Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana Antonio Mazzeo

Direzione Ambiente ed energie, settore bonifiche; Autorizzazioni rifiuti ed energetiche

Assessore all'ambiente Monia Monni

Direttore Ambiente ed energia Edo Bernini

Dir. responsabile del Sett. Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti Ing. Franco Gallori

**OGGETTO:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, progetto di “Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)”. Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A. – **OSSERVAZIONI ex comma 4 articolo 27-bis DLgs 152/2006**

**Rapporto esistente tra innalzamento quota discarica – vicinanza centri abitati in relazione anche ai fattori climatici. “Studio Meteorologico”**

Nello Studio di Impatto Ambientale si dichiara a pag. 105 che la discarica non ricade all’interno del tessuto urbanizzato ( figura 4.5) mentre, a 500 metri di distanza, c’è la località di Renella ( Montignoso) che, in questi anni, ha visto un notevole incremento della popolazione. Sempre nelle vicinanze della discarica c’è anche la località di Montiscendi ( Pietrasanta, Prov Lucca). Le industrie insalubri di prima classe devono essere poste lontano dai centri abitati.



Foto aerea con indicato il centro abitato di Renella e di Montiscendi

Sempre in prossimità della discarica andrebbe segnalata la presenza di un sito Industriale Alimentare di interesse nazionale (circa 500 m) forse anche in contrasto con la Normativa che disciplina le Industrie Alimentari.



Foto aerea con indicate le due aziende alimentari adiacenti alla discarica

Con il nuovo progetto, PAA intende portare il corpo della discarica fino a quota 98 m/slm esponendo così ad un maggior rischio dovuto alle polveri inquinanti, tutto il territorio limitrofo alla discarica e forse non solo limitrofo...

Infatti, specie nelle giornate ventose (direzione del vento Nord Est/Sud Ovest), ed in questa zona, il vento è spesso ad intensità elevata come risulta dallo “Studio Meteorologico” a pag. 60 determinato nella Stazione Meteorologica di Strettoia, la propagazione degli inquinanti sarà facilitata via via che aumenterà l’altezza della discarica andando progressivamente diminuendo la protezione attuale data dalla lamina rocciosa.

Il documento fa riferimento ad una centralina virtuale posta sopra la discarica che individuerrebbe una direzione del vento nella zona principalmente nella direzione Nord-Est/Sud-Ovest con velocità massima 7,66 m/sec. Pagine 60/ 63

Sempre in questa documentazione si fa riferimento anche allo studio effettuato sullo strato di rimescolamento atmosferico che potrebbe andare da un’altezza minima di 50 m, passando per un’altezza intermedia di 496 m per arrivare ad un’altezza massima di 2688 m. Pagine 56/62

Questo fattore potrebbe contribuire alla diffusione sia delle polveri sfuggite dal corpo della discarica così come degli inquinanti aereo-dispersi che fuoriescono dai cosiddetti camini presenti sulla sommità della discarica stessa ( circa 20 a tutt’oggi ).

In tale direzione, oltre ai già citati centri industriali-alimentari, ci sono i centri abitati di Montignoso ed in particolare a 500 m la località di Renella, peraltro mai citata nello studio di impatto ambientale e poco distanti la località di Cervaiolo densamente abitata, mentre, nella direzione opposta, troviamo Montiscendi.

In questo modo, il vento, lambiti i cumuli delle sostanze “cosiddette non pericolose”, si carica delle stesse disperdendole nell’ambiente delle zone sopracitate e non solo....

Altro rischio che preoccupa i cittadini che vivono nella zone di Renella e Cervaiolo è la presenza di Amianto in discarica. Si assicura che è tutto impacchettato e manovrato con cura ma, specie nelle giornate ventose che peraltro sono molto frequenti, c’è da temere per il rischio della dispersione delle fibre di Amianto in atmosfera. Nelle legge regione Toscana 55/1997 si conferma la pericolosità dell’amianto anche in relazione ai siti di stoccaggio (DGR 378/2018 : Linee Guida sull’amianto punto 2.4)

Tra l’altro esiste una Direttiva di indirizzo europea che dovrebbe diventare Legge, che stabilisce che l’amianto non può più essere confluito in discarica bensì deve essere inertizzato per non lasciare rischi alle generazioni future.

La Comunità Europea ha messo a disposizione con il PNRR i finanziamenti proprio per le Nuove Tecnologie tese al riciclo dei Rifiuti.

Pertanto occorrerebbe che la Regione Toscana prendesse atto del nuovo indirizzo europeo in materia di Amianto e si impegnasse affinché il medesimo non finisse più in discarica nemmeno a Montignoso (centro di stoccaggio spesso lontano rispetto ai centri da bonificare determinando con ciò anche l’aumento di traffico

di camion in entrata ed in uscita dalla discarica, in prossimità della zona protetta del Lago di Porta).

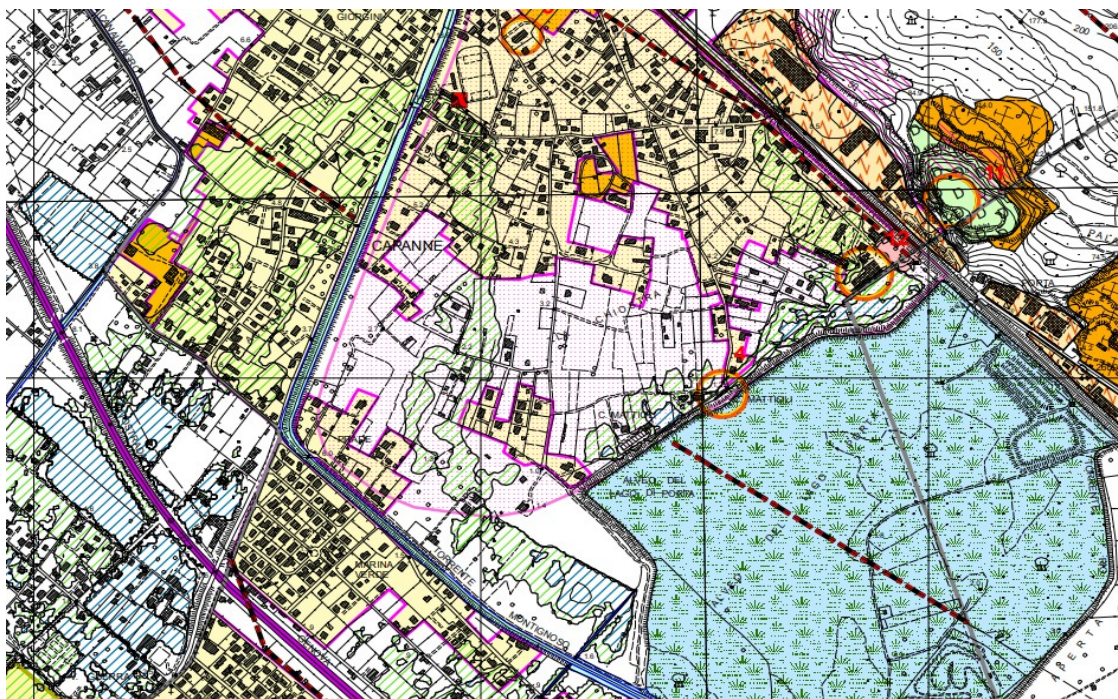




Foto colonna di polveri che fuoriesce dalla discarica in una giornata di vento  
(foto scattata da un abitante di Renella ).



A proposito delle sostanze disperse in atmosfera andrebbe segnalata la presenza costante negli anni di odori sgradevoli riconducibili a sostanze chimiche - simil industriali- percepite dagli abitanti della zona, come risulta dalla carta del Piano operativo di Montignoso (VAS- criticità del territorio). A Tal riguardo, il Comune di Montignoso, fece fare negli anni 2020/2021, uno studio da parte dell'Università di Firenze.



Carta del piano operativo (VAS- criticità del territorio) dove vengono evidenziate le zone di apprezzamento delle maleodoranze

-  Aeroporto del Cinquale
-  Area di apprezzamento delle maleodoranze
-  Area origine delle maleodoranze
-  Area industriale
-  Cava
-  Discarica per rifiuti speciali
-  Discarica RSU da bonificare
-  Golf Pietrasanta

Legenda carta (VAS- criticità del territorio)

In tale studio sono stati analizzati solo i parametri dell'anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), dell'acido solfidrico (H<sub>2</sub>S) e del CS, valori che in talune fasce orarie, specie al mattino, erano elevati in particolare il parametro dell'acido solfidrico (H<sub>2</sub>S) come si può notare dalla foto (1). In tale studio si rileva che non sono stati presi in considerazione i parametri degli inquinanti chimici presenti nella tipologia dei rifiuti apportati ed accumulati in discarica, tipo i composti rilevati nei vapori che fuoriescono dai camini di drenaggio.

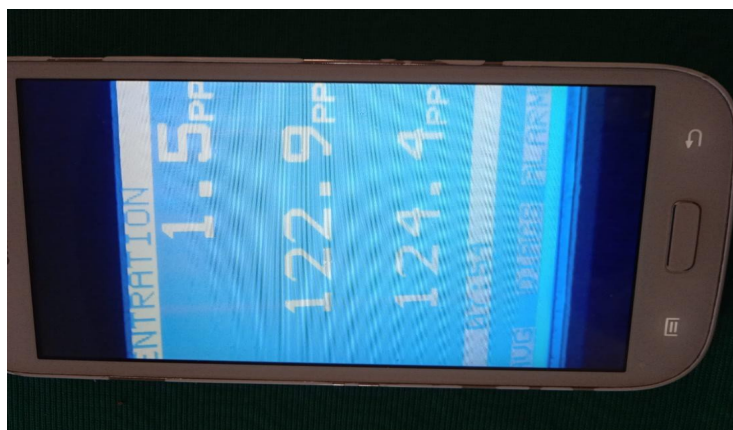


Foto 1



Foto aerea della discarica con indicati i camini di drenaggio

Nel nuovo progetto di discarica che prevede l'innalzamento a quota 98, viene proposta una griglia di calcolo (Pagina 25) di un'estensione di 4Km e vengono individuati 9 recettori prossimi al sito nel raggio di 1km tra cui il polo industriale di Montignoso ed il



centro abitato di Montignoso (saranno collocati recettori anche a Renella, a Montiscendi ed al Cervaiolo?)

Lo stesso documento di PAA ammette che, fino ad oggi, non sono stati installati recettori addetti al monitoraggio neppure nel raggio di 1Km, installazione che peraltro sarebbe obbligatoria nelle località prossime ad Industrie Insalubri di Prima Classe come è di fatto la discarica di Cava Fornace.

Allora viene da chiedersi come fanno ad affermare nello stesso Studio di Impatto Ambientale al punto : “Quadro di Riferimento Ambientale e Stima degli Impatti” ”Assenza di criticità” se il monitoraggio è sempre stato incompleto e saltuario?

Inoltre sempre nel SIA del nuovo progetto sembra che verranno valutate solo le PM 10 ( valutazione fatta in atmosfera secca e dopo bagnatura) mentre non si fa nessun riferimento allo studio degli Alogenuri Organici oltre ad altri inquinanti volatili che fuoriescono dai camini, oltreché dal corpo stesso della discarica, inquinanti che danno persistenza nell’ambiente e bioaccumulo negli organismi viventi animali e vegetali. Oltretutto sembra che, nella nuova normativa europea che dovrebbe essere promulgata a breve, si parla di abbassamento della soglia di guardia dei suddetti inquinanti.

Sempre nello Studio Meteorologico allegato al documento di Studio di Impatto Ambientale di PAA viene fatto riferimento ad uno dei fattori critici particolarmente significativi sul territorio limitrofo alla discarica e cioè la PIOVOSITA’.

Le centraline pluviometriche infatti rilevano che la piovosità è particolarmente concentrata nella zona delle Apuane (piovosità media pari a 0,016 mm/h e max pari a 2,03 mm/h ) pag.62 dello studio.

Considerando i fenomeni estremi, che si sono fatti sempre più frequenti, a seguito del cambiamento climatico (le cosiddette bombe d’acqua), la gestione delle acque che ricadono sull’anfiteatro roccioso e quindi anche sull’abbancamento dei rifiuti, “cosiddetti non pericolosi”, costituirà un problema di difficile gestione ed anche i progetti più ragionati dovranno fare i conti con la realtà.

Cosa potrebbe succedere se un fenomeno estremo simile al ciclone abbattutosi a maggio in Emilia Romagna, oppure se temporali estremi come si stanno verificando in questi giorni di Luglio nel Nord Italia, si abbattesse nella zona dove è ubicata la disca-



rica? Chi potrebbe gestire la enorme quantità di acque meteoriche AMD che venute a contatto con il corpo della discarica diventerebbero AMDC?

Questo sarebbe quello che i tecnici chiamano “evento duecentennale” come se non dovesse mai verificarsi ma per chi abita nella zona costituisce uno dei numerosi rischi che sono legati ad una scelta sbagliata fatta in un territorio con tante criticità ambientali che già di per sé costituiscono un problema di difficile gestione, infatti sono costretti già ora ad immettere il percolato nella fognatura pubblica.

La discarica di Cava Fornace è un’industria insalubre di prima classe ed insiste su di un sito che già l’inchiesta pubblica aveva dichiarato non idoneo date le tante criticità, criticità peraltro evidenziate anche dalla Relazione Tecnica redatta da PAA a sostegno della richiesta di ampliamento della medesima discarica quasi a voler dimostrare (e lo hanno pure scritto) che per superare tutte le criticità esistenti ci vuole l’ampliamento della discarica stessa, contraddizione nei termini.

Firma Legale Rappresentante

A handwritten signature in red ink, appearing to be 'Roberto Belli', written in a cursive style.